

Intervento dei carabinieri a San Marco Argentano

Ambiente sfregiato

Denunciate due persone

Stoccaggio all'interno di uno stabilimento produttivo cittadino

Alessandro Amodio
SAN MARCO ARGENTANO

I reati ambientali stanno diventando quelli più frequenti da prevenire, controllare e di conseguenza sanzionare.

Sono incessanti e continui, pertanto, gli accertamenti dei militari della locale Compagnia dell'Arma guidata dal capitano Giuseppe Abrescia e, spesse volte, condotte dagli uomini della Stazione di San Sosti con a capo il maresciallo maggiore Alberto Cestino, esperto in reati di questa natura.

L'ultimo caso è avvenuto in uno stabilimento produttivo della zona industriale del Fullone, in un'attività che produce e conserva generi alimentari.

L'attività investigativa degli uomini delle Benemerita, ha portato alla denuncia di due soggetti ed al conseguente sequestro probatorio dell'intera area interessata.

Su circa 500 metri quadri, posti all'interno dell'industria manifatturiera, è stato rinvenuto un deposito incontrollato di rifiuti pericolosi senza alcuna autorizzazione addirittura da oltre due anni.

I militari intervenuti han-

no accertato la presenza di numerosi rifiuti, tutti depositati e mescolati tra loro, nonché soggetti alle intemperie, tra cui: residui di coibentazione di celle frigorifere, contenitori di detergente caustico, materiale ferroso, parti di motori e macchinari, pneumatici usurati ed altri rifiuti non meglio individuati. Un imponente bubbone ambientale che non può fare alcun

L'area sequestrata si trova nella zona industriale del Fullone

bene all'ambiente. Anzi, sono discariche abusive come queste che avvelenano mortalmente la realtà in cui viviamo, minacciando la salute di tutti. Compresa quella di chi li ha creati.

I carabinieri hanno contestato ai due responsabili anche la mancata autorizzazione allo scarico, nel vicino fiume Fullone, delle acque di dilavamento del piazzale e quelle di prima pioggia. Alla luce del rinvenimento del materiale le due persone sono state denunciate a piede libero alla Procura della Repubblica di Cosenza e ritenute perseguibili – a vario titolo – del deposito illecito del materiale sequestrato. ◀



Un'operazione in difesa dell'ambiente e della salute di tutti.
L'intervento dei carabinieri nell'area industriale del Fullone